

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

23 Aprile 2023

III DOMENICA DI PASQUA

Anno VI – n. 17

Cercati da Dio!



Nel cammino della nostra vita, Gesù si fa incontro a noi e ci accompagna. Tante volte, come i discepoli di Emmaus, anche noi non ci accorgiamo di questa presenza così silenziosa al nostro fianco. Gesù cammina con noi e ci indica la strada da percorrere, lungo questo sentiero ci sostiene. Il Vangelo di questa domenica mette in evidenza le due luci che devono illuminare il nostro cammino: quella della Scrittura e quella dell'Eucaristia.

Ogni cristiano, per camminare con Gesù lungo il cammino di questa vita, deve partecipare alla Messa domenicale. La Santa Messa è un dono grandissimo che ci consentirà di attingere energie sempre nuove per continuare il cammino che ci conduce al Cielo. Nel brano del Vangelo ci sono dei passaggi molto belli. Innanzitutto, è Gesù che si avvicina ai discepoli e che inizia a camminare con loro. *«Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo»*. Eppure, conversando con quello sconosciuto viandante, i due discepoli si sentivano attratti da quella parola così profonda e convincente, al punto che, essi si dissero l'un l'altro: *«Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?»*. C'è un altro particolare: i due discepoli invitano Gesù a fermarsi da loro; essi pensavano di accogliere un viandante e invece accolsero il Signore. Ogni volta che benefichiamo un povero, benefichiamo il Signore. Tutto ciò che avremo fatto a un bisognoso lo avremo fatto a Gesù. I due discepoli erano tristi e delusi perché speravano che Gesù liberasse Israele dal giogo del dominio straniero, pensavano che con la morte in croce fosse tutto finito e che Gesù avesse fallito. Essi non credevano ancora alla Risurrezione e non avevano compreso che Gesù ci aveva salvati proprio con il suo Sacrificio sulla croce. Prima che Gesù «spezzasse il pane», i loro occhi erano incapaci di riconoscere il Signore, ma dopo vi fu un completo capovolgimento, e anche i due discepoli divennero testimoni della Risurrezione e quindi annunciatori del Vangelo. Anche noi, come i discepoli, riconosceremo il Signore, ascoltando la sua Parola e nutrendoci del suo Corpo e del suo Sangue.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura At 2, 14.22-33

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene -, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza". Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: "questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione". Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

Salmo Responsoriale 15

Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. / Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu». / Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: / nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; / anche di notte il mio animo mi istruisce. / Io pongo sempre davanti a me il Signore, / sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore / ed esulta la mia anima; / anche il mio corpo riposa al sicuro, / perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, / né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita, / gioia piena alla tua presenza, / dolcezza senza fine alla tua destra.

Seconda Lettura 1Pt 1, 17-21

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

Vangelo Lc 24, 13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

• Francesco ricorda la «*Pacem in Terris*»: ispiri decisioni e progetti dei capi delle nazioni

Papa Francesco ricorda l'enciclica di pace di Giovanni XXIII pubblicata sessant'anni nel pieno delle tensioni della Guerra fredda. Per Francesco quella enciclica «fu una vera benedizione, come uno squarcio di sereno in mezzo a nubi oscure». Il suo messaggio «*attualissimo*», sottolinea il Papa, citandone un intero passo, il punto 62: «*I rapporti fra le comunità politiche, come quelli fra i singoli esseri umani, vanno regolati non facendo ricorso alla forza delle armi, ma nella luce della ragione; e cioè nella verità, nella giustizia, nella solidarietà operante*». Il Pontefice invita i fedeli, gli uomini e le donne di buona volontà a leggere la *Pacem in Terris*.

• Il Papa, nelle piaghe di Gesù l'apertura a chi è ferito dalla vita

Papa Francesco commentando il Vangelo che narra dell'apparizione di Gesù ai discepoli e in particolare a Tommaso l'apostolo incredulo che tocca le piaghe del Signore, il Papa chiede: «*Noi dove cerchiamo il Risorto?*». La risposta non è «*in qualche manifestazione religiosa spettacolare o eclatante*» ma è nella comunità, nella Chiesa con «tutti i suoi limiti e le sue cadute», nel Corpo di Cristo dove si «*trovano impressi, ancora e per sempre, i segni più grandi del suo amore*». Tommaso chiede un segno e viene accontentato, ma spiega il Papa, davanti a tutti, stringendosi a loro, nella condivisione di un dolore e poi di una gioia per aver visto «i segni dell'Amore»: «*Come a dirgli: se vuoi incontrarmi non cercare lontano, resta nella comunità, con gli altri; non andare via, prega con loro, spezza con loro il pane. È lì che potrai trovarti, è lì che ti mostrerò, impressi nel mio corpo, i segni delle piaghe: i segni dell'Amore che vince l'odio, del Perdono che disarmava la vendetta, della Vita che sconfigge la morte. È lì, nella comunità, che scoprirai il mio volto, mentre con i fratelli condividi momenti di dubbio e di paura. Senza la comunità è difficile trovare Gesù*». L'invito del Papa è quello di accettare la sfida di restare nella Chiesa anche se non è perfetta e di abbracciare le piaghe degli altri.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 604 Nel consegnare suo Figlio per i nostri peccati, Dio manifesta che il suo disegno su di noi è un disegno di amore benevolo che precede ogni merito da parte nostra: «In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati». «Dio dimostra il suo amore verso di noi, perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi».

CCC 995 Essere testimone di Cristo è essere «testimone della sua risurrezione» (At 1,22), aver «mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti» (At 10,41). La speranza cristiana nella risurrezione è contrassegnata dagli incontri con Cristo risorto. Noi risusciteremo come lui, con lui, per mezzo di lui.

CCC 1346 La liturgia dell'Eucaristia si svolge secondo una struttura fondamentale che, attraverso i secoli, si è conservata fino a noi. Essa si articola in due grandi momenti, che formano un'unità originaria: - la convocazione, la *liturgia della Parola*, con le letture, l'omelia e la preghiera universale; - la *liturgia eucaristica*, con la presentazione del pane e del vino, l'azione di grazie consacratrice e la Comunione. Liturgia della Parola e liturgia eucaristica costituiscono insieme «un solo atto di culto»; la mensa preparata per noi nell'Eucaristia è infatti ad un tempo quella della Parola di Dio e quella del Corpo del Signore. Non si è forse svolta in questo modo la Cena pasquale di Gesù risorto con i suoi discepoli? Lungo il cammino spiegò loro le Scritture, poi, messi a tavola con loro, «prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro» (Lc 24,30).

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

<p>SABATO 22 APRILE <i>bianco</i></p>	<p>➤ 18.00 – Collepepe: S. Messa festiva ➤ 18.00 – Gaglietole: S. Messa festiva</p>
<p>DOMENICA 23 APRILE <i>bianco</i> III DOMENICA DI PASQUA</p>	<p>➤ 9.00 – Ripabianca: S. Messa festiva ➤ 10.00 – Collazzone: S. Messa festiva (<i>pro populo</i>) ➤ 11.30 – Collepepe: S. Messa festiva ➤ 18.00 – Casalalta: S. Messa festiva</p>
<p>LUNEDÌ 24 APRILE <i>bianco</i> <i>Beato Simone da Collazzone</i> <i>Solennità</i></p>	<p>➤ 18.30 – Collazzone: S. MESSA SOLENNE in onore del beato Simone da Collazzone nel V° anniversario dalla traslazione, e processione per le vie del paese</p>
<p>MARTEDÌ 25 APRILE <i>rosso</i> <i>San Marco Evangelista – festa</i></p>	<p>➤ Dalle 15.30, Collepepe: Camminata della Solidarietà con la Caritas Interparrocchiale</p>
<p>MERCOLEDÌ 26 APRILE <i>bianco</i></p>	<p>➤ 18.00 – Casalalta: S. Messa</p>
<p>GIOVEDÌ 27 APRILE <i>bianco</i></p>	<p>➤ 21.00 – Collazzone: S. Messa, Adorazione Eucaristica, Confessioni, Compieta, Reposizione eucaristica</p>
<p>VENERDÌ 28 APRILE <i>bianco</i></p>	<p>➤ 18.00 – Collazzone, S. Michele: S. Messa</p>
<p>SABATO 29 APRILE <i>bianco</i> <i>S. Caterina da Siena – memoria</i></p>	<p>➤ 18.00 – Collepepe: S. Messa festiva ➤ 18.00 – Gaglietole: S. Messa festiva</p>
<p>DOMENICA 30 APRILE <i>bianco</i> IV DOMENICA DI PASQUA</p>	<p>➤ 9.00 – Ripabianca: S. Messa festiva ➤ 10.00 – Collazzone: S. Messa festiva (<i>pro populo</i>) ➤ 11.30 – Collepepe: S. Messa festiva ➤ 16.00 – Toscella: S. Messa ➤ 18.00 – Casalalta: S. Messa festiva</p>

AVVISI

- **Festa del beato Simone da Collazzone:** Lunedì 24 Aprile, ore 18.30 S. Messa solenne nel V° anniversario dalla Traslazione e Processione per le vie del paese.
- **Domenica 30 aprile:** Tradizionale Messa a Toscella, nella IV Domenica di Pasqua, ore 16.00.

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli



UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.00 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa